

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX COMMISSIONE AGRICOLTURA

**DECRETO DI RECEPIMENTO
DELLA DIRETTIVA 2009/128/CE
AI FINI DELL'UTILIZZO SOSTENIBILE DEI PESTICIDI**

AUDIZIONE DEL 10 LUGLIO 2012 DEL



**Collegio Nazionale degli Agrotecnici
e degli Agrotecnici Laureati**
presso il Ministero della Giustizia

*Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati
c/o Ministero della Giustizia
Via dei Baullari n. 24 - 00186 ROMA
tel. 06/6813.4383 - fax 0543/795.263 - e-mail agrotecnici@agrotecnici.it*

1. PREMESSA

Il Governo italiano si appresta a recepire, tramite Decreto legislativo, la Direttiva 2009/128/CE finalizzata alla istituzione di un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi.

Va sottolineata l'importanza del recepimento in quanto l'Italia è già ora in forte ritardo, tanto che nei confronti del nostro Paese è stata aperta la procedura di infrazione n. 2012/0196, con messa in mora ai sensi dell'art. 258 TFUE; dunque è necessario che la Direttiva venga presto adottatae lo sia nel modo corretto, per evitare contenziosi che ne possano bloccare l'applicazione.

La Direttiva in parola intende migliorare il quadro normativo interno dei Paesi membri UE relativamente all'utilizzo sostenibile dei pesticidi e nella medesima scia dovrebbero muoversi le disposizioni nazionali di recepimento, se non che lo schema di D. Lgs. in parola si aggiunge ed in parte sostituisce diverse disposizioni del precedente DPR n. 290/2001, aumentando però il carico burocratico e non armonizzandosi *(come invece faceva il DPR n. 290/2001)* con le disposizioni legislative relative alle funzioni degli Ordini professionali del settore agro-ambientale, che vengono qui completamente dimenticate quando non illegittimamente violate; anzi, per vero, lo schema di DPR opera come se in Italia non esistesse un solo tecnico agrario degno di questo nome, come se non esistesse un moderno ed avanzato sistema di formazione professionale, tecnica ed universitaria. Incredibilmente nello schema di D. Lgs. un laureato in agraria con specializzazione "protezione delle piante", magari anche iscritto all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, è sottoposto ai corsi di formazione regionale come qualunque altro soggetto, come fosse un barbiere, un benzinaio od un professore di lettere classiche.

Nell'intervenire infatti sulle regole dell'abilitazione alla vendita, all'utilizzo ed alla consulenza in materia di pesticidi lo schema di decreto non opera alcuna distinzione fra chi proviene da un percorso di studi agrario rispetto ad altri soggetti *(come invece opportunamente faceva il precedente DPR n. 290/2001)* e ciò pare del tutto illogico.

Il testo proposto per l'approvazione presenta dunque, a parere del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati diverse criticità, di seguito esposte.

